



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50% + 1

Sezione Provinciale BENEVENTO

Benevento, 05.09.2026

Responsabile CSE Livio CAVUOTO

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Benevento

C.da Capodimonte-S.S.90 bis-82100 Benevento

Tel.cell. 3475586325

email: benevento@conapo.it - conapo.benevento@pec.it

Prot. n. 43/2026

Al Comandante dei Vigili del Fuoco BENEVENTO

Ing. Salvatore Angelo CAPOLONGO

com.benevento@cert.vigilfuoco.it

e p.c. Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco Campania

Dott. Ing. Michele MAZZARO

dir.campania@cert.vigilfuoco.it

Al RSPP del Comando di Benevento

Al Medico Competente del Comando di Benevento

Dott. Bruno CHIGNOLI

**Ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza del
Comando**

Alla Segreteria Generale CONAPO

nazionale@conapo.it

Alla Segreteria Regionale CONAPO Campania

campania@conapo.it

OGGETTO: Gravissime carenze nella tutela della salute e sicurezza del personale impiegato nell'emergenza di Airola – Mancato rispetto del D.Lgs. 81/2008 e inadeguatezza delle misure di decontaminazione – Richiesta di intervento immediato

Egregio Comandante,

facendo seguito alla nota di questa Organizzazione Sindacale prot. n. 42/2026 del 01.09.2026, rimasta priva di qualsiasi riscontro concreto sul piano operativo, la scrivente O.S. è costretta a denunciare formalmente le **gravissime carenze nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**

impiegati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio in atto presso l'impianto di stoccaggio rifiuti di Airola.

Le condizioni in cui il personale sta operando configurano una **violazione degli obblighi inderogabili che il D.Lgs. 81/2008 pone in capo alla S.V. in qualità di Datore di Lavoro.**

Le D.d.S. n. 164 del 01.09.2026 e n. 167 del 04.09.2026 avrebbero dovuto istituire il percorso "Sporco/Pulito" e le misure di decontaminazione, nonché l'individuazione di personale responsabile per effettuare tali controlli. Nella realtà operativa **nulla di quanto previsto viene attuato.**

Le disposizioni si sono rivelate **meri documenti di facciata**: la D.d.S. 167/2026 affida a un'unità individuata dai Capi Turno il compito di vigilare su procedure che di fatto non vengono eseguite, senza destinare alcuna risorsa, formazione o dotazione alla loro effettiva attuazione.

Il D.Lgs. 81/2008 non impone di *emanare disposizioni*, ma di **garantirne l'attuazione**. Un atto formale rimasto inattuato non esonera da responsabilità: al contrario, dimostra la piena consapevolezza del rischio da parte dell'Amministrazione e la mancata adozione delle misure conseguenti.

I monitoraggi ARPA hanno rilevato, nel primo ciclo del 31 agosto-1 settembre, un valore di diossine, furani e PCB **superiore al valore di riferimento** utilizzato dalla comunità scientifica. L'Agenzia ha anche documentato, **nel pomeriggio del 3 settembre, nei pressi del luogo dell'incendio, un episodio significativo di inquinamento con marcata presenza di particolato fine**, non riscontrato con pari intensità nelle stazioni più distanti.

Su questo occorre la massima chiarezza: **i valori ARPA riguardano la qualità dell'aria ambiente e la tutela della popolazione. Non sono limiti di esposizione professionale e non possono essere invocati per escludere il rischio del personale operativo.**

I nostri operatori non stanno a distanza dal focolaio: lavorano **dentro la sorgente**, immersi nei fumi tossici, per turni prolungati che vanno anche oltre le 12 ore, **senza che siano programmati avvicendamenti o pause durante le turnazioni**. Ed è significativo che proprio la postazione più vicina al sito abbia registrato sia l'unico superamento sia l'episodio acuto del 3 settembre: **il rischio si concentra esattamente dove opera il personale.**

Va inoltre rilevato che **nessuna misurazione dell'esposizione personale degli operatori è mai stata effettuata**, come invece richiesto dagli artt. 225 e 237 del D.Lgs. 81/2008 mediante campionamento individuale. L'Amministrazione non può quindi affermare il rispetto di alcun valore limite

professionale, **né TLV-TWA, né TLV-STEEL**, per la semplice ragione che tali valori **non sono mai stati rilevati**.

Si aggiunga che i **TLV-TWA** sono costruiti su una giornata di 8 ore: applicarli tal quali a **turni di 12 ore, spesso ulteriormente prolungati**, è metodologicamente scorretto, poiché i modelli riconosciuti impongono in tal caso una sensibile riduzione del valore limite. I **TLV-STEEL**, riferiti ai picchi di breve durata, sono invece esattamente il parametro d'interesse per l'episodio acuto del 3 settembre e che nessuno ha misurato.

Per **diossine, furani e PCB**, infine, non operano valori limite di tipo TWA o STEEL: trattandosi di **cancerogeni privi di soglia**, vige l'obbligo di ridurre l'esposizione **al livello più basso tecnicamente possibile**. Sono sostanze bioaccumulabili, che permangono nell'organismo per lungo tempo e la cui dose si somma a ogni turno successivo. Turni lunghi e ravvicinati sono dunque la condizione che **massimizza la dose assorbita**.

La durata e la reiterazione dei turni costituiscono un fattore di rischio autonomo, mai valutato né gestito dall'Amministrazione. Ciò assume particolare gravità considerato che, a partire dal 3 settembre, è stata sì attuata una turnazione a seguito di nostra richiesta per le vie brevi, ma priva di qualsiasi criterio logico, che **ha portato parte del personale a operare per più turni consecutivi sul sito dell'emergenza**.

Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, **le gravissime criticità** riscontrate:

1. **Nessun presidio sanitario né FF.OO.** sul posto, nonostante il rischio per operatori e popolazione.
2. **Decontaminazione primaria mai eseguita** e assenza di personale dedicato: il personale in uscita dalla zona rossa è lasciato a sé stesso, senza addetti formati dedicati a tali procedure.
3. **Percorso "Sporco/Pulito" in sede non garantito** e nessun controllo effettivo sulla decontaminazione prima dell'accesso in sede e in mensa.
4. **Nessuna decontaminazione degli automezzi** che transitano tra il sito e le sedi, con evidente rischio di contaminazione incrociata.
5. **Materiale contaminato trasportato senza imbustamento** (maschere, autorespiratori, bombole) su autovetture qualsiasi, non dedicate.

6. **UCL priva di funzione operativa**, usata impropriamente come deposito di acqua e materiali, senza personale dedicato.
7. **Polilogistico parcheggiato in zona rossa**: il mezzo destinato al riposo del personale è collocato in area contaminata, il che ne vanifica la funzione e lo trasforma in un ulteriore fattore di rischio.
8. **Automezzo Furgonato NBCR lasciato incustodito** e accessibile a chiunque.
9. **Presenza di un escavatore operante in zona rossa senza cabina pressurizzata**.
10. **Attivazione del Nucleo NBCR rifiutata dalla S.V.**: i nuclei NBCR e SAPR sono stati attivati solo ieri, **grazie alla disponibilità e al tempestivo intervento del Direttore Regionale Ing. MAZZARO**, benché le procedure ne prevedano l'impiego per questa tipologia di intervento.
11. **Impiego di operatori APR esterni al Corpo in zona rossa**, senza che risultino verificate la loro formazione sui rischi specifici, la dotazione di DPI idonei e la copertura assicurativa, e senza che il Comando abbia provveduto ad attivare risorse interne equivalenti.
12. **Probabile presenza di amianto mai attenzionata** né dai Funzionari né dalla S.V., nonostante richieda procedure specifiche. Si evidenzia che i rilievi ARPA hanno riguardato i prodotti della combustione di plastica e carta e **non contemplano la ricerca di fibre di amianto**, mai richiesta né attivata.
13. **Prolungamenti d'orario per il personale smontante dal sito dell'emergenza e utilizzato anche per interventi non di soccorso tecnico urgente** dopo dodici ore di turno in esposizione a sostanze tossiche.
14. **Condizioni igienico-sanitarie inaccettabili in zona rossa**: personale impegnato per ore senza possibilità di allontanarsi per le esigenze fisiologiche.
15. **Filtri ABEK2 P3 forniti in modo limitato** nonostante le insistenti richieste del personale, con invito degli addetti NBCR del Comando di Benevento a utilizzare in sostituzione mascherine FFP2/FFP3, i quali sono dispositivi antipolvere **privi di ogni capacità di trattenere gas e vapori**.
16. **Nessuna formazione specifica sui rischi da cancerogeni e nessuna sorveglianza sanitaria** attivata, in violazione degli artt. 36, 37 e 242 del D.Lgs. 81/2008.

Ricordiamo che Il D.Lgs. 81/2008 attribuisce alla S.V., quale Datore di Lavoro, **l'obbligo inderogabile e non delegabile** di garantire salute e sicurezza dei lavoratori: valutazione effettiva del

rischio, fornitura di DPI idonei, attuazione concreta delle decontaminazioni, formazione specifica, sorveglianza sanitaria.

Nessuno di tali obblighi risulta adempiuto, né può ritenersi assolto con disposizioni rimaste sulla carta o invocando dati ambientali riferiti alla popolazione e non all'esposizione professionale.

La situazione configura un **abbandono del personale**, esposto a sostanze tossiche e cancerogene, senza le condizioni minime di sicurezza. Una gestione approssimativa, inadeguata, in cui l'organizzazione dell'emergenza appare lasciata all'improvvisazione.

Il personale di questo Comando non si è mai sottratto né intende sottrarsi ai propri doveri istituzionali. Ma **l'obbligo di garantire il soccorso non può prescindere dalla parallela e inderogabile tutela di chi il soccorso lo presta**: la sicurezza degli operatori non è un ostacolo all'efficacia dell'intervento, ne è il presupposto. **La salute dei lavoratori non è negoziabile.**

La scrivente Organizzazione Sindacale **CHIEDE FERMAMENTE:**

1. **l'attuazione effettiva delle procedure di decontaminazione**, primaria (sul posto, con personale dedicato e formato) e secondaria (in sede), con verifica documentata;
2. **l'attivazione del monitoraggio dell'esposizione personale** degli operatori mediante campionamento individuale ex artt. 225 e 237 D.Lgs. 81/2008, con determinazione sia dei valori medi ponderati sia delle esposizioni di breve durata;
3. **la fornitura immediata e continua dei filtri ABEK2 P3** e la loro sostituzione dopo ogni esposizione;
4. **l'attivazione della sorveglianza sanitaria straordinaria** per tutto il personale intervenuto e l'annotazione dell'esposizione nel registro ex art. 243 D.Lgs. 81/2008;
5. **la richiesta di campionamenti specifici per fibre di amianto**, non ricomprese nei monitoraggi finora effettuati, con adozione nelle more delle misure cautelative;
6. **la decontaminazione e sanificazione di mezzi, attrezzature e ambienti**, con priorità per quanto ha operato in zona rossa e per il Distaccamento di Bonea;
7. **la ricollocazione del polilogistico in area non contaminata**;
8. **la rideterminazione della durata dei turni in zona rossa**, sulla base di una valutazione del rischio che tenga conto dell'aggiustamento dei limiti di esposizione per turni superiori alle 8 ore,

- e la **cessazione dei prolungamenti** per il personale smontante dal sito dell'emergenza, con garanzia equa rotazione e distribuzione dei carichi di lavoro;
9. il **mantenimento del Nucleo NBCR** e delle risorse specialistiche per l'intera durata dell'emergenza;
 10. la **formazione specifica** sui rischi da cancerogeni e sulle procedure di decontaminazione;
 11. la **corretta gestione dei DPI contaminati**: imbustamento, separazione, trasporto dedicato e trattamento;
 12. la **convocazione urgente di una riunione** con RSPP, Medico Competente e RLS per la revisione della valutazione dei rischi relativa al presente scenario.

La scrivente Organizzazione Sindacale **diffida formalmente la S.V., in qualità di Datore di Lavoro**, dal protrarre la situazione descritta e da ogni ulteriore condotta che possa compromettere la salute e l'integrità fisica del personale.

Questa O.S. **si riserva di attivare ogni iniziativa di tutela sindacale e legale**, ivi compresa la segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie e agli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché ogni forma di mobilitazione. Tali azioni saranno intraprese qualora le misure richieste non vengano immediatamente e concretamente adottate. Questa Organizzazione Sindacale riterrà in ogni caso l'Amministrazione integralmente responsabile di ogni conseguenza pregiudizievole per la salute dei lavoratori.

In attesa di riscontro **concreto, documentato e immediato**, si porgono distinti saluti.

CO.NA.PO. Benevento

Il Segretario Provinciale

CSE Livio CAVUOTO



Il Segretario Provinciale
Sindacato Autonomo VV.F.
CS CAVUOTO Livio